

## Associazione civica *Porta Nuova* - Vasto

### TRE BATTAGLIE DI CIVILTÀ PER LA CITTÀ DI VASTO

Rete idrica e dissesto idrogeologico; raccolta differenziata dei rifiuti; regolamento comunale del decoro civico: tre aspetti di un'unica battaglia di civiltà che l'Associazione civica *Porta Nuova* propone ai cittadini di Vasto, ai partiti politici, agli Amministratori.

Siamo mossi da un'amara constatazione: la situazione esistente nel comune di Vasto, per quanto attiene ai tre temi che abbiamo individuato, non è, a nostro modesto avviso, degna di un paese civile.

Ma c'è qualcosa di più grave; ed è che su questi temi né l'Amministrazione comunale, né i partiti politici locali (di maggioranza o di opposizione) hanno mai presentato una posizione chiaramente definita: uno studio della situazione, una pubblica assunzione di impegno (in qualsiasi direzione), un'indicazione univoca dei tempi.

“Su questi temi”, abbiamo detto; ma avremmo potuto (speriamo di farlo, in seguito) indicarne altri. In verità l'intera vita pubblica locale ci pare affidata all'ordinaria gestione del quotidiano, interrotta sporadicamente da lampi di pura improvvisazione. Va da sé che quando la vita pubblica è debole allora è l'interesse privato che in ogni campo, e mai pubblicamente, detta legge.

Noi non pensiamo sia un bene in sé la programmazione. Noi pensiamo siano beni in sé la verità, la legalità, la pubblicità su questioni di pubblico interesse. Questo è tutto il senso della nostra associazione.

Sappiamo di andare, così, controcorrente rispetto ad una tradizione locale (e non solo) di clientelismo, di sterile protesta o di semplice distacco dalla vita pubblica.

Per questo ci rivolgiamo a tutti; ma segnatamente ci rivolgiamo a quella minoranza di cittadini, di qualsiasi o di nessuna parte politica, i quali abbiano a cuore il bene pubblico della città e la sua vita civile.

La nostra associazione, nata come associazione di quartiere, si è di recente ridefinita, pur conservando il nome e il proprio attaccamento al centro storico, come associazione estesa a tutta la città.

A tutti i cittadini chiediamo di appoggiare le nostre tre battaglie di civiltà e, se possibile, di aderire alla nostra associazione.

Vasto, il 25 giugno '03

## Rete idrica e rischio idrogeologico nel centro storico.

### Rete idrica...

Forse non tutti sanno che:

1) Lo scorso 12 Giugno il Sindaco di Vasto, dott. Pietrocola, ha rilasciato all'emittente televisiva TRSP la seguente dichiarazione: *"Da quest'anno non manca l'acqua, sono due anni che non manca l'acqua in questa città"*<sup>1</sup>. Questo è falso.

2) Da sempre, nel comune di Vasto, il servizio di erogazione dell'acqua potabile viene interrotto a partire dal pomeriggio sino al mattino successivo di tutti i giorni della stagione estiva. Nel periodo 2001-2002 l'interruzione si è estesa ai mesi della stagione invernale. Quest'anno ha preso inizio dal giorno Venerdì 23 Maggio. Dati e orari (spesso variabili) di questa "ordinaria" interruzione del servizio non vengono comunicati mai.

3) La dispersione idrica ufficialmente stimata è, in Abruzzo, del 57% -primato italiano<sup>2</sup>. La dispersione idrica ufficialmente stimata nell'ex Consorzio Acquedottistico del Chietino (oggi A.T.O. n° 6) è del 58,37%<sup>3</sup>. La dispersione idrica ufficialmente stimata nel Comune di Vasto non è disponibile, perché il Sindaco, cui l'abbiamo chiesta dallo scorso 23 Gennaio, non l'ha ancora fornita.

4) I comuni, e di conseguenza i cittadini, pagano all'ente di gestione tutta l'acqua che arriva nella rete idrica, anche quella che in qualsiasi modo si disperde. Nel 2002 la spesa totale annua è stata, per il comune di Vasto, di circa 2 miliardi di lire<sup>4</sup>.

5) Giuseppe Di Campi, presidente della "Sasi spa", la nuova società cui compete la gestione delle reti idriche della nostra zona, ha recentemente annunciato<sup>5</sup> che, entro l'anno corrente, la tariffa media al metro cubo sarà portata, per le utenze domestiche, a 84 centesimi<sup>6</sup>. Remo Di Martino, presidente dell'A.T.O. n° 6, ha dal canto suo di recente<sup>7</sup> annunciato per *"i primi di Settembre"* un ulteriore aumento di centesimi 3,6. Si raggiunge così una tariffa pari a centesimi 87,6. Attualmente, a Vasto, la tariffa media al metro cubo è di 71,3 centesimi<sup>8</sup>. L'aumento medio previsto è del 22,86%.

6) A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Abruzzo e i Ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente, dell'Economia e delle Politiche Agricole, avvenuto il 23 Gennaio 2003, è stata stanziata a favore delle aziende di gestione della rete idrica nella regione Abruzzo la somma complessiva di 320 milioni di euro circa. In particolare, all'A.T.O. n° 6 è stata attribuita la somma di € 7.679.414,20 per acquedotti e reti interne, di cui € 3.738.130,46 per i comuni di Lanciano, Ortona, Vasto, Casoli, Casalbordino<sup>9</sup>; e di €

<sup>1</sup> La trascrizione è letterale. Disponiamo della registrazione su videocassetta dell'intervista.

<sup>2</sup> Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche, *Lo stato dei servizi idrici. Anno 2002. Secondo rapporto sulle ricognizioni disponibili al 31/12/2002 sulle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione*, Maggio 2003, pag. 29.

<sup>3</sup> Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.) Abruzzo, *Qualità e contaminazione delle acque di origine profonda*, in: *Rapporto 2001* (ma i dati sono del 1999), pag. 295.

<sup>4</sup> Fonte: Comune di Vasto, *Ufficio Acquedotto*.

<sup>5</sup> *Il Centro*, 1.5.'03; *Il Messaggero*, 15.5.'03.

<sup>6</sup> La decisione, in verità, è stata assunta già nel Dicembre del 2002.

<sup>7</sup> *Il Centro*, 28.7.'03.

<sup>8</sup> Nostra estrapolazione da dati su fonte: Comune di Vasto, *Ufficio Acquedotto*.

<sup>9</sup> Fonte: A.T.O. n° 6 Chietino, *Finanziamenti APQ. Mappatura-ricerca-recupero perdite reti interne*, senza data.

18.602.586,15 per fognature e impianti di depurazione, di cui € 325.368 al comune di Vasto<sup>10</sup>. “*Gli interventi compresi in questo Accordo*”, ha dichiarato lo scorso 5 Febbraio il presidente della Regione Abruzzo, Pace, “*possono essere considerati immediatamente cantierabili*”<sup>11</sup>.

### ... e rischio idrogeologico

7) Il Comune di Vasto non dispone, allo stato attuale, di una mappa della rete idrica nel centro storico. Se si verifica una perdita (e a Vasto ne sappiamo qualcosa), si va per tentativi.

8) Lo stato e la destinazione delle acque convogliate dagli antichi acquedotti romani che tuttora attraversano il centro storico sono fuori di ogni controllo.

9) Il tutto avviene in una zona classificata ufficialmente<sup>12</sup> con la sigla R4, che indica il grado massimo di rischio idrogeologico.

10) Un recente (2002) studio del dott. Elio Bitritto, geologo che da decenni si occupa dell’assetto idrogeologico della zona, definisce le perdite delle condotte comunali come “*altamente pericolose*”<sup>13</sup>.

11) La parte orientale del centro storico di Vasto ha conosciuto, negli ultimi due secoli, tre episodi franosi principali (1816, 1860, 1956); e innumerevoli altri secondari.

12) L’associazione civica “Porta Nuova” attende dal 23 Gennaio del 2003 che il sindaco di Vasto dott. Pietrocola fornisca per iscritto, secondo l’impegno che aveva assunto, la versione, nel merito, dell’Amministrazione comunale; in particolare, sullo stato delle gallerie di drenaggio, sulle tecniche e sui dati relativi al monitoraggio della situazione, infine sui punti 3, 7, 8 di cui sopra.

In data 7 Marzo.2003<sup>14</sup> il Comune di Vasto, nella persona dell’Assessore ai Lavori Pubblici avv. Guido Giangiacomo, riconoscendo, a seguito di un incontro avuto con la nostra associazione, “*che la situazione dell’impianto idrico del centro storico necessita di interventi di ristrutturazione*”, “*si è impegnato a farsi portavoce*” presso l’ex Consorzio Acquedottistico “*per portare avanti il progetto su cui il Comune sta già lavorando da tempo.*”

In data 9 giugno ’03 il sindaco Filippo Pietrocola ha dichiarato: “*Il passaggio di competenze avverrà molto presto, e posso anticipare che è intenzione dei responsabili dell’Ato risanare tutti quei tratti di rete idrica che creano non solo problemi [...], ma soprattutto un enorme spreco di acqua potabile*”<sup>15</sup>.

*Il Comune sta già lavorando da tempo...il passaggio di competenze avverrà molto presto...*

A Lanciano “*Il sindaco Paolini ha dato incarico agli uffici tecnici di redigere una precisa mappa sulle zone e condotte fortemente danneggiate. Quindi si chiederà all’ente acquedottistico Sasi i finanziamenti per riammodernare la rete idrica lancianese*”<sup>16</sup>. **E a Vasto?**

<sup>10</sup> Ib.

<sup>11</sup> Fonte: *Regione flash newsletter* (organo settimanale dell’agenzia di stampa ufficiale della Regione Abruzzo) n° 04, 5 Febbraio 2003. Misteriosamente, la notizia è comparsa sui giornali solo lo scorso 27 giugno.

<sup>12</sup> Regione Abruzzo, Giunta Regionale, *Delibera 2367/c del 3 Novembre 1999*.

<sup>13</sup> Elio Bitritto, *Vasto 2002*, copia dattiloscritta, pag. 3.

<sup>14</sup> Municipio della Città del Vasto, *Comunicato stampa*, 7.3.’03

<sup>15</sup> *Il centro*, 9.6.’03.

<sup>16</sup> *Il Messaggero*, 3.7.’03.

**Chiediamo** al sindaco di Vasto Filippo Pietrocola, al presidente della "Sasi spa" Giuseppe Di Campi, al presidente dell'ATO 6 Remo Di Martino che si impegnino a fornire congiuntamente:

- a) una dichiarazione comune che indichi quali e quanti sono i lavori in programma per la rete idrica di Vasto;
- b) la data di inizio di questi lavori e un rendiconto periodico (mensile o bimestrale), indirizzato alla città, sullo stato di avanzamento delle procedure necessarie al loro inizio.

**Chiediamo** inoltre a tutti i partiti e alle associazioni che esprimano pubblicamente la loro posizione in merito.

**Attendiamo** con fiducia le risposte del Sindaco di cui al punto 12.

Vasto, il 24.8.'03

## La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Forse non tutti sanno che:

1) La percentuale della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani, a Vasto, secondo gli ultimi dati comunali disponibili<sup>17</sup>, è del 9,26%. In essa, tuttavia, è stata computata la quota dei rifiuti proveniente dallo spazzamento delle strade, e quella dei rifiuti ingombranti<sup>18</sup>. Senza di queste si raggiunge il risultato del 4,50%.

2) La percentuale di raccolta differenziata fissata quale obiettivo per i comuni dalla legge Ronchi (1997) è, per l'anno 2003, del 35%.

3) Il costo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati in discarica è di 75 lire il kg. Se si attuasse la raccolta differenziata, il costo dello smaltimento sarebbe di 50 lire per l'organico, di 0 (zero) lire per il resto (rifiuti biodegradabili, carta, legno, vetro, plastica, metallo). L'incidenza ponderale di questi ultimi sulla massa dei rifiuti urbani, pur dipendendo dal contesto abitativo e produttivo di riferimento, è stimata attorno al 45% del totale<sup>19</sup>. Il Comune di Vasto spende attualmente € 817.135 annui (quasi un miliardo e 600 milioni di lire) per lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani.

4) La giunta comunale del Comune di Vasto ha aumentato, con delibera n° 22 del 24.1.'03, la tariffa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella misura del 10% per tutti i cittadini.

5) La nostra associazione ha richiesto per iscritto in data 15.7.'03 al Sindaco di Vasto dott. Pietrocola i seguenti documenti: *a)* la convenzione con la Pulchra s.p.a. per l'affidamento in concessione del servizio di igiene urbana; *b)* il relativo contratto di servizio di igiene urbana; *c)* il relativo capitolato di Gestione; *d)* la mappa aggiornata delle discariche; *e)* la documentazione sui metodi in uso, a Vasto, per la raccolta dei RU ingombranti e pericolosi; *f)* il costo complessivo e pro/capite del servizio di raccolta; *g)* il costo complessivo del servizio di smaltimento.<sup>20</sup>

I sistemi di raccolta dei rifiuti si possono dividere in due grandi famiglie:

*a) sistemi basati sulla raccolta indifferenziata + raccolte differenziate aggiuntive stradali.* E' il sistema attualmente praticato a Vasto. Con questo sistema si raggiungono percentuali medie del 4-8%<sup>21</sup>. A Vasto si raggiunge, l'abbiamo visto, il 4,50% perché da 15 anni non si

<sup>17</sup> Comune di Vasto, *Modello unico di dichiarazione dei rifiuti (MUD)*, anno 2002, *scheda RU*.

<sup>18</sup>Lo spazzamento stradale e i rifiuti ingombranti, benché legalmente ammessi nelle categorie merceologiche in base alle quali si computa la quota di raccolta differenziata (legge 23 Marzo 2001, n°93), lo sono per l'appunto solo sulla carta; giacché, essendo smaltiti esattamente come i rifiuti indifferenziati, essi non possono essere avviati al recupero o al riciclaggio, ciò che costituisce invece il senso stesso della raccolta differenziata dei rifiuti. Al momento, manca in Italia una normativa unica su scala nazionale; vi sono invece molte e diverse leggi regionali. Le regioni in cui la raccolta differenziata è più diffusa hanno in genere adottato le norme più restrittive.

<sup>19</sup>Provincia di Venezia, Assessorato politiche ambientali, *Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani*, Maggio 2002, Parte II, pag. 46.

<sup>20</sup> Sono ampiamente già trascorsi i trenta giorni previsti dalla legge entro i quali il Sindaco sarebbe stato tenuto a rendere disponibili i documenti richiesti. Siamo dunque preparando, nostro malgrado, una diffida al Sindaco, cui faranno seguito un ricorso al T.A.R. ed, probabilmente, una denuncia penale per omissione di atti d'ufficio.

<sup>21</sup>Fonte: Rifiuti.lab, *La raccolta differenziata dei rifiuti organici*, Bologna 2001, pag. 17.

sostituiscono i contenitori stradali andati, per varie ragioni, fuori uso. Abbiamo così (considerando solo i residenti): 1 contenitore ogni 885 abitanti per il vetro; 1 ogni 1770 per la carta; 1 ogni 3540 per i medicinali; 1 ogni 7080 per le pile. Non vi sono, né vi sono stati mai, contenitori stradali per la plastica né per l'alluminio<sup>22</sup>.

*b) sistemi di raccolta differenziata integrata, a contenitori stradali o porta a porta.* Sono in uso, per restare in zona, a S. Vito, Fossacesia, Guardiagrele, Cupello, Ortona, etc. Le percentuali di recupero raggiungibili sono mediamente del 40 - 50 %, con punte del 60-70%<sup>23</sup>. E' ovvio che solo seguendo questo secondo sistema la città può adeguarsi alla normativa nazionale.

Crediamo che si tratti, più che di una questione economica, di una questione di crescita civile di tutta la città.

**Chiediamo** dunque al sindaco Pietrocola, alla futura eventuale Giunta municipale, ai partiti politici locali di maggioranza o di opposizione, ai gruppi consiliari che si adoperino affinché:

- 1) l'Amministrazione cittadina riconosca come obiettivo urgente e prioritario l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- 2) essa avvii preliminarmente una campagna di informazione, di promozione e di ascolto dei cittadini in merito;
- 3) il Comune predisponga, entro tempi certi, un piano sulle modalità di attuazione della raccolta differenziata, e che esso venga discusso con i cittadini.

**Chiediamo** inoltre a tutti i partiti e alle associazioni che esprimano pubblicamente la loro posizione in merito.

Vogliamo fornire infine ai cittadini due utili informazioni, che l'attuale Amministrazione comunale non ha, ci pare, pubblicizzato adeguatamente.

- Esiste, in Italia, un consorzio nazionale di imprese (COBAT) che si occupa della raccolta delle batterie a piombo esauste (quelle delle automobili) (numero verde: 800.86.91.20). A questo consorzio aderisce un'azienda di S. Salvo, la FONDAM s.n.c. (via Zona Industriale). Lì, se il vostro fornitore non la ritira, potete portare le batterie vecchie.

- Esiste, a Vasto, un luogo per il conferimento dei rifiuti ingombranti (TV, computer, frigoriferi, materazzi etc.): è il deposito comunale di contrada S: Leonardo. (Ma i vecchi elettrodomestici dovrebbe ritirarli, per legge, chi vi vende i nuovi<sup>24</sup>). In alternativa, al costo di € 2,5 circa, si può chiederne il ritiro telefonando all'Ufficio Igiene, Ecologia, Sanità del Comune di Vasto (c'è un solo operaio, può accadere di dover aspettare un po'; e sperare che non si ammali...)

---

<sup>22</sup> I dati, nel dettaglio, sono i seguenti: 40 contenitori per il vetro (ce n'erano 60); 20 per la carta (60); 10 per i medicinali (30); 5 per le pile (30).Fonte: *Ufficio Igiene, Ecologia, Sanità del Comune di Vasto*.

<sup>23</sup> Provincia di Venezia, Assessorato politiche ambientali, *Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani*, Maggio 2002, Parte II, pag. 32.

<sup>24</sup> D. L. 5 Febbraio 1997 n° 22 (legge Ronchi), art. 44.

Vasto, il 21.8.'03

### **Decoro, arredo e igiene urbana.**

L'Amministrazione comunale di Vasto ha proclamato il 2003 “*anno delle manutenzioni e dell'arredo urbano*”<sup>25</sup>. Il riferimento all'arredo urbano scompare però del tutto, inspiegabilmente, già nella *Relazione previsionale e programmatica* dell'8 Marzo 2003; e, di conseguenza, nell'intervento di presentazione della stessa, ad opera dell'Assessore al Bilancio Pietro Falcucci, tenuto nel successivo Consiglio Comunale del 31 Marzo.

Nessuno, né tra le forze politiche di maggioranza, né tra quelle di opposizione, ha neppure notato questo semplice fatto. Il che è un segno ulteriore, ci pare, della scarsa attenzione al riguardo da parte dell'intero ceto politico cittadino.

Al contrario, appare evidente una particolare sensibilità dell'opinione pubblica cittadina proprio attorno a questi argomenti. La stampa locale rigurgita di articoli che riferiscono di proteste, richieste, appelli all'Amministrazione da parte di privati cittadini, comitati, associazioni (tra cui la nostra) attinenti a luoghi specifici e singole questioni, tutte però riconducibili ai temi dell'arredo e, più in generale, del decoro urbano. Abbiamo contato, solo negli ultimi 3 mesi, 8 distinte questioni emerse in merito sulla stampa:

1. Strade dissestate a Porta Nuova;
2. Case fatiscenti in Via Marchesani;
3. Pavimentazione a pezzi in Piazza S. Pietro;
4. Sconcio delle antiche mura cittadine alla Loggia Amblingh;
5. Stato di degrado della Villa Comunale;
6. Stato di degrado della cosiddetta villa dinamica al quartiere di S. Paolo;
7. Macerie e materiali di risulta, in grandi quantità, giacenti da mesi in Via Rione Prefabbricati;
8. Infine, l'annosa questione degli ex palazzi scolastici di Corso Italia.

Ad alcune di esse, a tutt'oggi, l'Amministrazione comunale ha cercato di far fronte, più o meno efficacemente (non vogliamo qui entrare nel merito); ma sempre caso per caso, e, quando di un danno vero e proprio si trattava, **dopo** che il danno si era ormai verificato.

Tutto questo può avvenire perché non esiste, a Vasto, una normativa analitica (e spesso neppure una normativa generica) cui, nel merito, i cittadini e lo stesso ente pubblico possano far riferimento. Così, in mancanza di regole certe, cittadini e Comune “si arrangiano” secondo come capita.

**Questa situazione non è degna di un paese civile.** Essa nuoce in assoluto al patrimonio comune della città, ma, alla lunga, finisce per nuocere anche ai singoli cittadini e persino alla credibilità dell'Amministrazione comunale nel suo insieme.

E' necessario e urgente, noi crediamo, che il Comune di Vasto adotti, come da tempo hanno già fatto moltissime altre città grandi e piccole, un *Regolamento per l'arredo, il decoro e l'igiene dell'ambiente urbano*. Una riforma a costo zero che recherebbe grandi benefici a tutta la collettività.

---

<sup>25</sup> *Notiziario del Comune*, Gennaio-Febbraio 2003, pag. 3.

Esso, in particolare, dovrebbe contenere:

a) una disciplina per il decoro e la manutenzione degli spazi pubblici o di uso pubblico, quali: verde pubblico, marciapiedi, strade e loro pavimentazione, occupazioni temporanee di suolo pubblico, elementi di arredo urbano<sup>26</sup>, insegne e mezzi pubblicitari<sup>27</sup>;

b) una disciplina per il decoro e la manutenzione degli spazi privati, quali: spazi ineditati, edifici in disuso, demolizioni, scavi e materiali di risulta, verde privato, facciate degli edifici<sup>28</sup>. In particolare manca del tutto una disciplina del colore. Allo stato attuale, quanto è accaduto con i palazzi scolastici potrebbe ripetersi per qualsiasi altro edificio urbano non sottoposto a vincolo.

c) una disciplina specifica per il centro storico. Tutta la normativa al riguardo si riduce ai commi 5, 6, 7 dell'art. 98 delle Norme tecniche allegate al Nuovo Piano Regolatore Generale: mezza pagina in tutto, necessariamente generica.

d) una disciplina relativa ad alcuni aspetti dell'igiene urbana legati alla presenza di piccioni, cani, e relativi padroni.

Su alcuni di questi temi la nostra associazione promuoverà in futuro specifiche campagne di informazione e di proposta.

**Chiediamo** intanto al sindaco Pietrocola e agli Assessori competenti:

- 1) che l'Amministrazione comunale riconosca la necessità e l'urgenza dell'adozione del suddetto regolamento;
- 2) che l'Amministrazione comunale si impegni a predisporre, entro tempi certi, una bozza; e che questa sia, prima dell'approvazione, portata a conoscenza dei cittadini.

**Chiediamo** inoltre a tutti i partiti e alle associazioni che esprimano pubblicamente la loro posizione in merito.

Vasto, il 25 giugno '03

---

<sup>26</sup> Su alcuni di questi argomenti si esprimeva il vecchio *Regolamento Edilizio* del 1973, abrogato dal 1° Luglio 2003 a seguito dell'entrata in vigore su scala nazionale del *Testo Unico sull'Edilizia*.

<sup>27</sup> A Vasto esiste, in verità, un regolamento denominato *Norme e criteri per la realizzazione di insegne, vetrine, apposizione di tende ed altri elementi diversi* (20 Ottobre 1997). Non ci risulta però che venga normalmente applicato né fatto rispettare. Esso peraltro richiederebbe di essere integrato in una normativa complessiva, la quale, per l'appunto, non c'è.

<sup>28</sup> Anche qui potrebbe essere richiamato, per alcuni aspetti, il *Regolamento Edilizio* del 1973, del quale s'è già detto.